

# **L'Economia Aziendale. Origini**

# L'Economia Aziendale

## ORIGINI

Le **origini** della scienza dell'**Economia Aziendale** sono *convenzionalmente* collocate a **inizio '900**, e vengono poste in relazione ad alcuni fenomeni evolutivi, tra cui innanzitutto:

- il **pensiero** filosofico, politico, economico, sociale e scientifico manifestava segni di *insoddisfazione* e **voglia di rinnovamento**
- le **aziende** diventavano più **complesse**, dal punto di vista dimensionale, tecnologico, merceologico e finanziario

# L'Economia Aziendale

- In dottrina, si riconosce il merito di aver saputo **interpretare l'esigenza di rinnovamento** e di aver dato una sistemazione scientifica – oltre che un notevole contributo – alle evoluzioni in corso, all'opera del prof. **Gino Zappa**.
- Nel 1927 egli propugna, nelle *Tendenze Nuove negli studi di ragioneria*, l'integrazione di tre diversi rami di studio/ricerca:

- Rilevazione
- Gestione
- Organizzazione

**Scienza  
dell'Economia  
Aziendale**

*Insieme di conoscenze collegate e ordinate secondo principi*

# Gino Zappa



Milano, 30 gennaio 1879 – Venezia, 14 aprile 1960

## Prima di Zappa

- Gli studi di **Ragioneria** erano sostanzialmente circoscritti agli aspetti della **rilevazione**.  
*Si avvertiva l'insufficienza dell'attenzione alla sola tenuta dei conti ma si esitava a integrarla con i principi di gestione in una vera e propria Scienza dell'Amministrazione (Villa, Cerboni e, soprattutto, Besta)*
- Gli studi sulla **Gestione** (tecnica commerciale) erano prevalentemente dedicati alla descrizione di **singoli gruppi di operazioni o tipi di aziende**
- gli studi di **Organizzazione** erano piuttosto **limitati** e ben lungi dall'inquadrare in sistematiche indagini di contenuto economico funzioni, ruoli e relazioni tra organi

# I pilastri della concezione zappiana:

L'**azienda** viene definita come:

*Istituto economico atto a perdurare che, per il soddisfacimento dei bisogni umani, compone e svolge in continua coordinazione, la produzione o l'acquisizione e il consumo della ricchezza*



principale **elemento qualificante** della visione zappiana è la ipotizzata necessaria **unitarietà** – nel tempo e nello spazio – del fenomeno aziendale a fini di speculazione scientifica

Zappa dedicò primaria attenzione all'**impresa** e al **reddito** che essa genera, poiché in essa si manifestano in misura massimamente articolata, completa e integrata i processi di trasformazione economica

# I pilastri della concezione zappiana:

Sul piano delle rilevazioni:

**Il sistema del  
reddito**

*sostituisce il*

**Il sistema del  
patrimonio**

*Il sistema dei costi e dei ricavi  
traduce in quantità economiche il  
sistema delle operazioni aziendali*

*Attenzione focalizzata sugli  
elementi del patrimonio*

Visione **unitaria** e  
**dinamico-evolutiva**

Visione **disaggregata** e  
**statico-strutturale**

## Le successive evoluzioni dell'Economia Aziendale

Soprattutto per l'**accresciuta complessità del fenomeno aziendale** e anche per l'influenza degli **studi nordamericani**, attenzione focalizzata su problematiche specifiche:

- *aspetti parziali della gestione (es. SBU)*
- *fenomeni aggregativi (gruppi aziendali, reti di imprese)*
- *momenti di discontinuità (operazioni straordinarie)*
- *rendicontazione sociale e ambientale*
- *settori di attività (imprese commerciali, industriali, banche, aziende non-profit, pubbliche amministrazioni, etc.)*
- *funzioni aziendali (finanza, marketing, controllo, strategia, sistemi informativi, etc.)*
- *patrimonio intangibile*
- *misurazione delle performance*
- *etc.*



# L'Economia Aziendale come scienza in evoluzione

- Le evoluzioni rapidamente tratteggiate non segnano il tramonto del pensiero zappiano, bensì confermano la **natura evolutiva** – dallo stesso Zappa ripetutamente ribadita – **della scienza economico-aziendale**, che tende a modificare nel tempo i propri **paradigmi**
- Ogni scienza si sviluppa per **salti ed equilibri provvisori**. Per l'Economia Aziendale, l'evoluzione è proficua se sempre ancorata al **riferimento empirico** (concrete caratteristiche del fenomeno aziendale)

Nessuna successiva evoluzione ha comunque scardinato **la lettura sistemica e in chiave economica del fenomeno aziendale**



## Accademia Italiana di Economia Aziendale

### **Missione**

- ✓ AIDEA si propone di contribuire al progresso ed alla diffusione degli studi sulle discipline economico-aziendali.
- ✓ AIDEA rappresenta un importante network di oltre 750 soci – gli “Accademici” – principalmente professori universitari di economia aziendale, economia e gestione delle imprese, finanza aziendale, organizzazione e economia degli intermediari finanziari, operanti presso la quasi totalità degli Atenei italiani.



## Società Italiana dei Docenti di Ragioneria e di Economia Aziendale

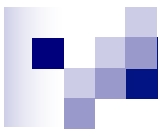
### Missione

- ✓ SIDREA ha lo scopo di promuovere lo sviluppo della base scientifica della cultura economico-aziendale e dei principi di buon governo delle aziende di ogni tipo, dalle imprese alle aziende non-profit, alle amministrazioni pubbliche.
- ✓ L'Associazione, inoltre, si propone di contribuire allo sviluppo e al miglioramento della funzione didattica svolta dai propri associati, con particolare riguardo ai giovani studiosi che si accostano all'attività di docenza.
- ✓ SIDREA intende, altresì, fornire un contributo per lo sviluppo e il miglioramento delle metodologie di valutazione della qualità della ricerca scientifica e della didattica universitaria.

# L'Economia Aziendale e l'Economia Politica

**L'Economia Politica** studia il sistema economico nella sua interezza e complessità e si propone di individuare principi utili al benessere della collettività. Le singole unità economiche non sono osservate nella loro individualità, ma come le parti di un sistema più ampio.

**L'Economia Aziendale** studia l'azienda «dall'interno», si interessa di fatti e fenomeni concreti letti in funzione dei loro riflessi sulle prospettive di durevole esistenza, inquadrando in tale chiave di lettura anche l'osservazione dei fenomeni esterni.



# **L'Economia Aziendale. Oggetto**

# L'Economia aziendale. L'oggetto

disciplina che ha ad oggetto  
le *condizioni di esistenza*  
e le *manifestazioni di vita* delle aziende  
attraverso lo studio coordinato ed unitario  
dei profili della gestione, dell'organizzazione e della rilevazione

*Più di recente, e con particolare riferimento alle ricerche scientifiche in EA, SIDREA ha proposto di focalizzare l'attenzione sulle «condizioni e sulle modalità di svolgimento dei processi di produzione economica» sviluppati non soltanto dalle aziende, ma da molteplici organizzazioni produttive, seppure queste presentino caratteristiche non sempre riconducibili al concetto di azienda*



# Introduzione al concetto di azienda

## Come introdurre il concetto di azienda

La necessità di soddisfare bisogni attraverso beni/servizi che non sono liberamente disponibili in natura

I beni economici vanno prodotti

Ecco perché il primo passaggio importante è rappresentato dal focus sui **processi di produzione economica**

In *prima* approssimazione, l'**azienda** è lo *strumento* attraverso il quale si realizza la *produzione* sistematica di beni e servizi, diversi da quelli non liberamente acquisibili in natura.



# Introduzione al concetto di azienda

**BISOGNI UMANI**

**BENI / SERVIZI ECONOMICI**

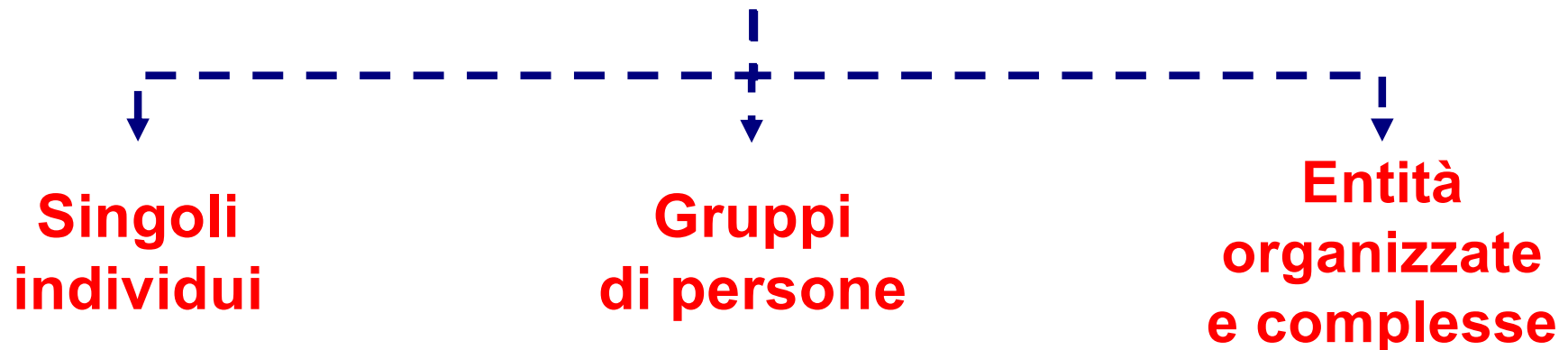
**ATTIVITÀ ECONOMICA**



# L'attività economica

L'attività umana diventa attività ECONOMICA  
quando comporta  
l'uso di beni, risorse ovvero di mezzi scarsi,  
per la soddisfazione dei bisogni

Nel sistema economico odierno svolgono attività economica  
diversi soggetti (**UNITÀ ECONOMICHE**):



# L'attività economica

Nelle unità economiche:  
si *consumano* risorse  
si *producono* risorse  
si *trasferiscono* risorse

I momenti tipici dell'attività economica

```
graph TD; A[I momenti tipici dell'attività economica] --> B[Consumo]; A --> C[Produzione]; A --> D[Trasferimento];
```

Consumo

Produzione

Trasferimento

# Il concetto di azienda

In *seconda* approssimazione, per individuare l'**azienda** occorre riferirsi alle **unità economiche organizzate e complesse** che hanno come obiettivo fondamentale la produzione di beni/servizi da cedere ad altri soggetti (non soltanto esterni, ma anche interni) affinché questi possano soddisfare i propri bisogni ...

...ma non tutte le unità economiche organizzate e complesse possono considerarsi **aziende**, esse devono possedere alcuni **caratteri distintivi**



## i caratteri distintivi dell'Azienda

Una unità economica può considerarsi **AZIENDA**,  
se possiede i seguenti caratteri:

**COORDINAZIONE SISTEMICA**

**ECONOMICITÀ**

**AUTONOMIA**

Solo in presenza di questi caratteri l'azienda  
riesce a garantire la *continuità* del suo funzionamento  
in prospettiva nel tempo

## COORDINAZIONE SISTEMICA

- L'azienda è composta da un *insieme di elementi interagenti e interdipendenti, vale a dire legati tra loro da relazioni e rapporti di dipendenza reciproca*. In tal senso essa costituisce un **SISTEMA**;
- I due elementi fondamentali che compongono la struttura di un'azienda sono il **LAVORO** e il **PATRIMONIO**;
- L'azienda assume le sembianze di una **COORDINAZIONE SISTEMICA**, che è una conseguenza della comune finalità verso cui tendono tutti gli elementi della combinazione.



## COORDINAZIONE SISTEMICA

- L'azienda è un **SISTEMA APERTO**; in quanto tale, essa interagisce continuamente con l'ambiente circostante, da cui trae gli input e a cui cede gli output.
- Poiché l'ambiente è in continuo movimento, l'azienda è chiamata ad essere fortemente dinamica e flessibile, adeguando con frequenza e rapidità le proprie combinazioni produttive alle modificazioni delle condizioni esterne.

Le aziende si differenziano dalle altre unità economiche per  
**la finalità di ordine generale**  
che ne giustifica la presenza nella sfera sociale.



**Creazione di valore**  
per l'azienda stessa e per le differenti categorie  
di portatori di interessi.

# ECONOMICITÀ

La creazione di valore è perseguita dalle aziende di ogni specie attraverso il raggiungimento e mantenimento nel TEMPO delle condizioni di

## EQUILIBRIO

Equilibrio  
economico

*Equilibrio  
finanziario*

*Equilibrio  
monetario*

Economicità significa altresì

Efficienza  
operativa

Efficacia  
Strategica  
*(azienda proattiva)*



# AUTONOMIA

*L'autonomia rappresenta lo stato di un'azienda che riesce a autodeterminarsi senza interferenze di altri soggetti in potenziale conflitto di interesse*



Un'azienda è autonoma quando riesce ad operare in condizioni di economicità, evitando la *sistematica* subordinazione all'ottenimento di risorse da terze economie

*... ma il concetto di autonomia è reso sfumato da due fenomeni ...*



**Reti aziendali**



**Gruppi aziendali**

# La Missione delle aziende

È lo svolgimento della **FUNZIONE DI PRODUZIONE** di beni e servizi, utili a soddisfare bisogni umani

La funzione produttiva prevede **tre momenti tipici**:

- L'**acquisizione** all'esterno di ogni risorsa necessaria ad intraprendere l'attività produttiva
- Il **consumo** delle risorse acquisite per eseguire i processi produttivi
- La **destinazione all'esterno** attraverso lo *scambio* (cessione derivante da una libera negoziazione dietro corrispettivo monetario) o l'*erogazione* (cessione in assenza di negoziazione)

# CLASSIFICAZIONE delle aziende: una distinzione SUPERATA

---



➤ *Soddisfazione indiretta dei bisogni*

➤ *Soddisfazione diretta dei bisogni*

Anche le aziende di erogazione svolgono  
la funzione di produzione

*Sidrea, La Ragioneria e l'Economia aziendale: dinamiche evolutive e prospettive di cambiamento*

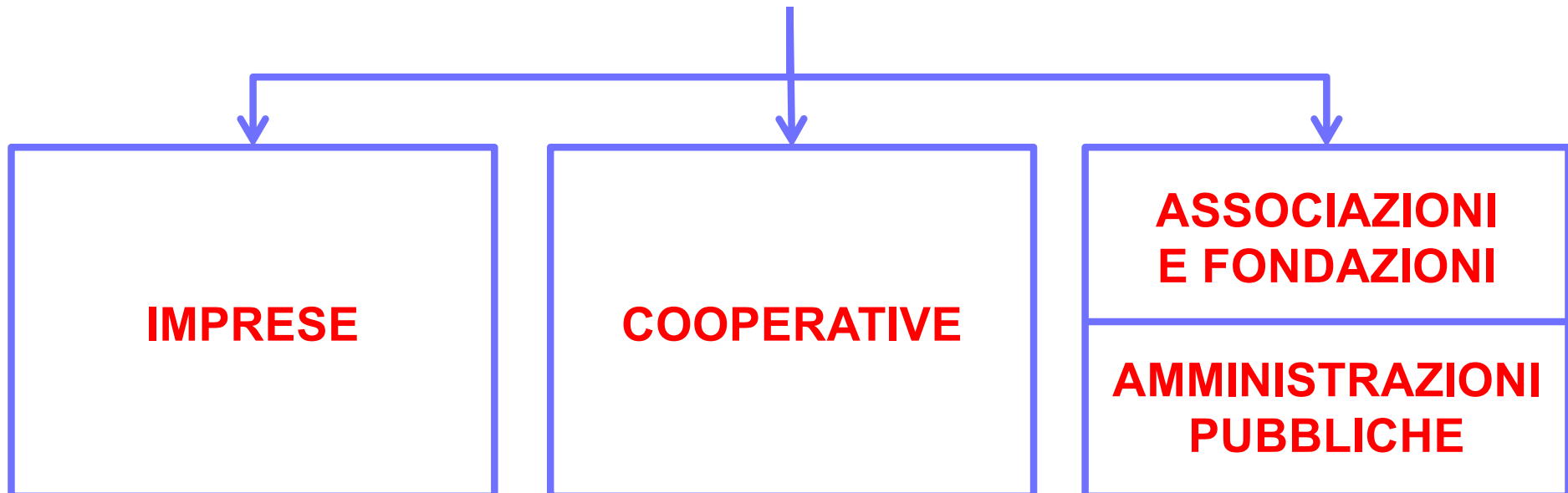
*FrancoAngeli, 2009*

---

## CLASSI di aziende: una visione ALTERNATIVA

SECONDO LA MODALITÀ CON LA QUALE  
SI RAPPORTANO AL MERCATO  
E COME MISURANO IL VALORE CREATO

Rispetto al **MERCATO**,  
le aziende possono così essere distinte:





## La MISURAZIONE del VALORE CREATO

<b>Imprese</b>	valore che il mercato attribuisce alla produzione realizzata e ai fattori consumati
<b>Cooperative</b>	Riferimento indiretto al mercato
<b>Amministrazioni pubbliche</b>	Altri parametri (ad es.: la qualità)
<b>Fondazioni Associazioni</b>	Grado di realizzazione di fini istituzionali

## IMPRESE

Aziende che **acquisiscono sul mercato**  
(alle condizioni per loro più convenienti possibili)  
le risorse ad esse necessarie, **e cedono sul mercato**,  
con liberi scambi e alle migliori condizioni possibili,  
il risultato delle loro produzioni

Nelle imprese è possibile apprezzare il **valore creato**  
contrapponendo, da un lato,  
i **valori di scambio** che si determinano al momento  
dell'acquisizione degli input e, dall'altro, i valori che si  
formano quando vengono ceduti gli output

## COOPERATIVE

Aziende che **operano, dal lato della domanda o dell'offerta, su mercati particolari e limitati**, caratterizzati dal fatto che

- i fornitori di alcuni fattori della produzione
  - i clienti destinatari dell'offerta
- coincidono con gli stessi proprietari

I soci esercitano la funzione imprenditoriale e possono essere:

conferenti dei fattori specifici  
della produzione



**Coop. di produzione e lavoro  
o in quelle agricole**

destinatari dei beni  
o dei servizi prodotti



**Coop. di consumo o di utenza**



## ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

Acquisiscono gratuitamente  
la disponibilità di alcuni fattori della produzione  
e/o cedono gratuitamente  
beni e servizi a talune categorie di utilizzatori

Si tratta di aziende,  
spesso dette **organizzazioni “non profit”** o del **terzo settore**  
che, pur producendo beni e servizi di rilevanza pubblica,  
(ad es., l’assistenza ai disabili di una certa comunità territoriale)  
non appartengono alla pubblica amministrazione





## AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Comprendono unità economiche che **cedono gratuitamente**  
**o a prezzi “politici”** e quindi non remuneratori  
i propri servizi alla collettività organizzata su un territorio

Lo Stato e le sue articolazioni territoriali sono tenuti a  
contemperare obiettivi di **natura economica**  
con altri di **carattere politico e sociale**

Le amministrazioni pubbliche spesso operano in condizioni di  
monopolio naturale.

## La MISURAZIONE del VALORE CREATO

<b>Imprese</b>	valore che il mercato attribuisce alla produzione realizzata e ai fattori consumati
<b>Cooperative</b>	Riferimento indiretto al mercato
<b>Amministrazioni pubbliche</b>	Altri parametri (ad es.: la qualità)
<b>Fondazioni Associazioni</b>	Grado di realizzazione di fini istituzionali

# La MISURAZIONE del VALORE CREATO

ECONOMICITA'

```
graph TD; A[ECONOMICITA'] --> B[I accezione]; A --> C[II accezione]; B --- D([Riferibilità alle sole imprese]); C --- E([Riferibilità a più classi di aziende]);
```

I accezione

II accezione

**Riferibilità  
alle sole  
imprese**

**Riferibilità a  
più classi di  
aziende**

# L'economicità e le diverse classi di aziende

## COME POSSONO MISURARE IL VALORE CREATO

<b>Imprese</b>	valore che il mercato attribuisce a produzione realizzata e fattori consumati
<b>Cooperative</b>	Riferimento indiretto al mercato
<b>Pubbliche amministrazioni</b>	Altri parametri (qualità)
<b>Fondazioni Associazioni</b>	Grado di realizzazione di fini istituzionali



## La MISURAZIONE del VALORE CREATO

La valutazione dell'andamento economico

nelle aziende-impres:

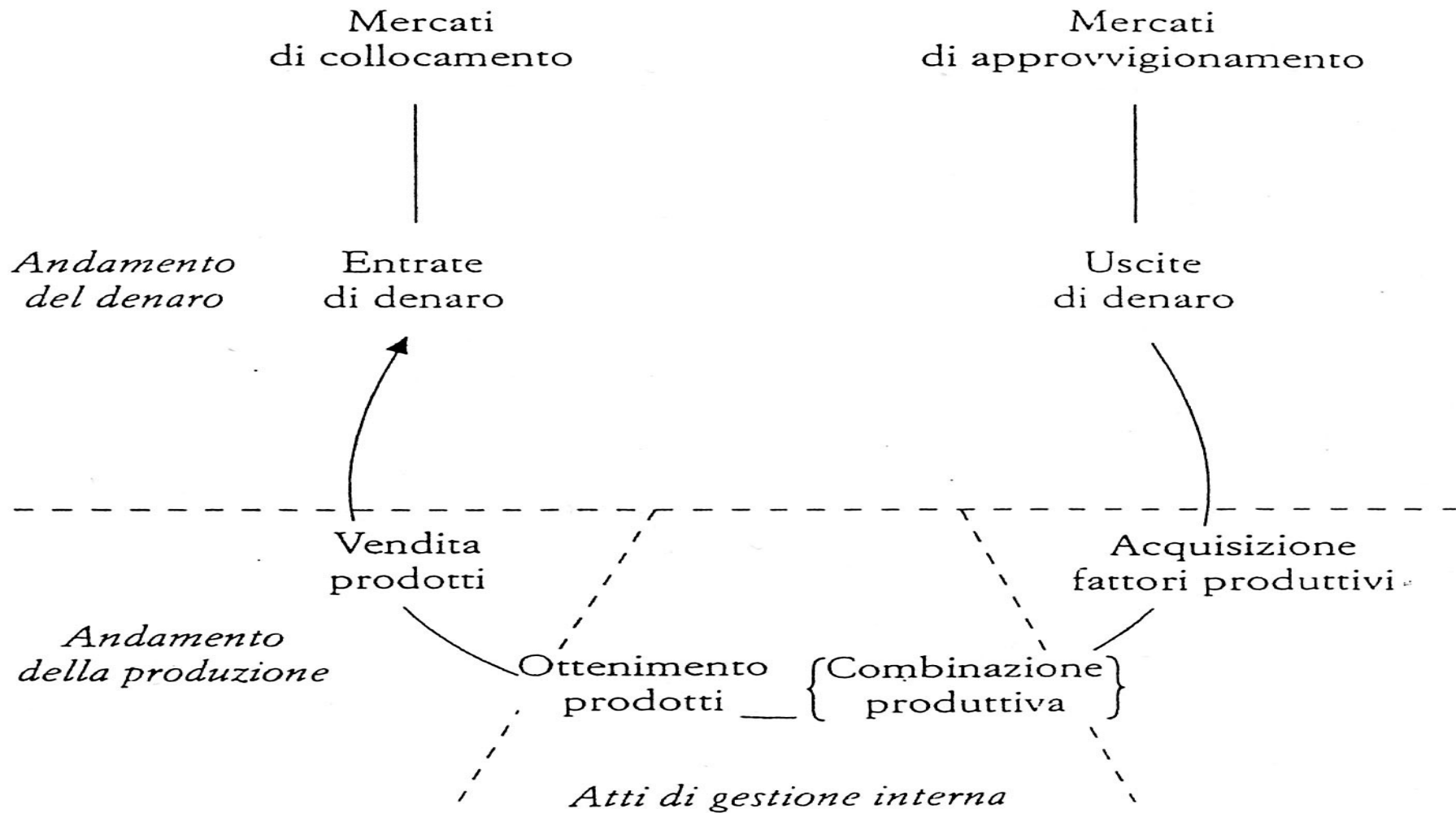
la redditività aziendale



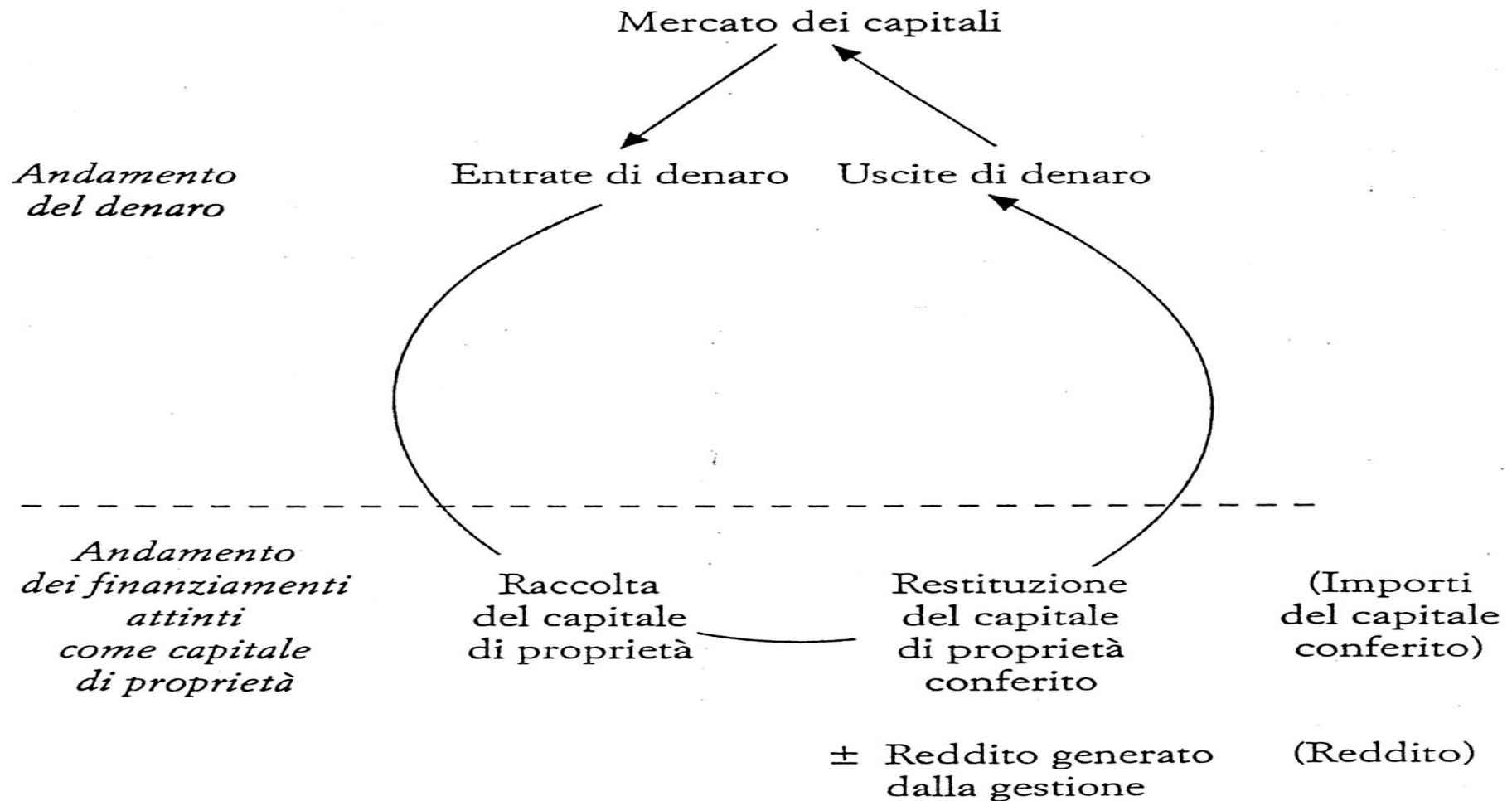
## La MISURAZIONE del VALORE CREATO

La rappresentazione delle operazioni che  
caratterizzano l'attività dell'impresa  
(anche per fini didattici) attraverso i **circuiti**

# CIRCUITO DELLA PRODUZIONE

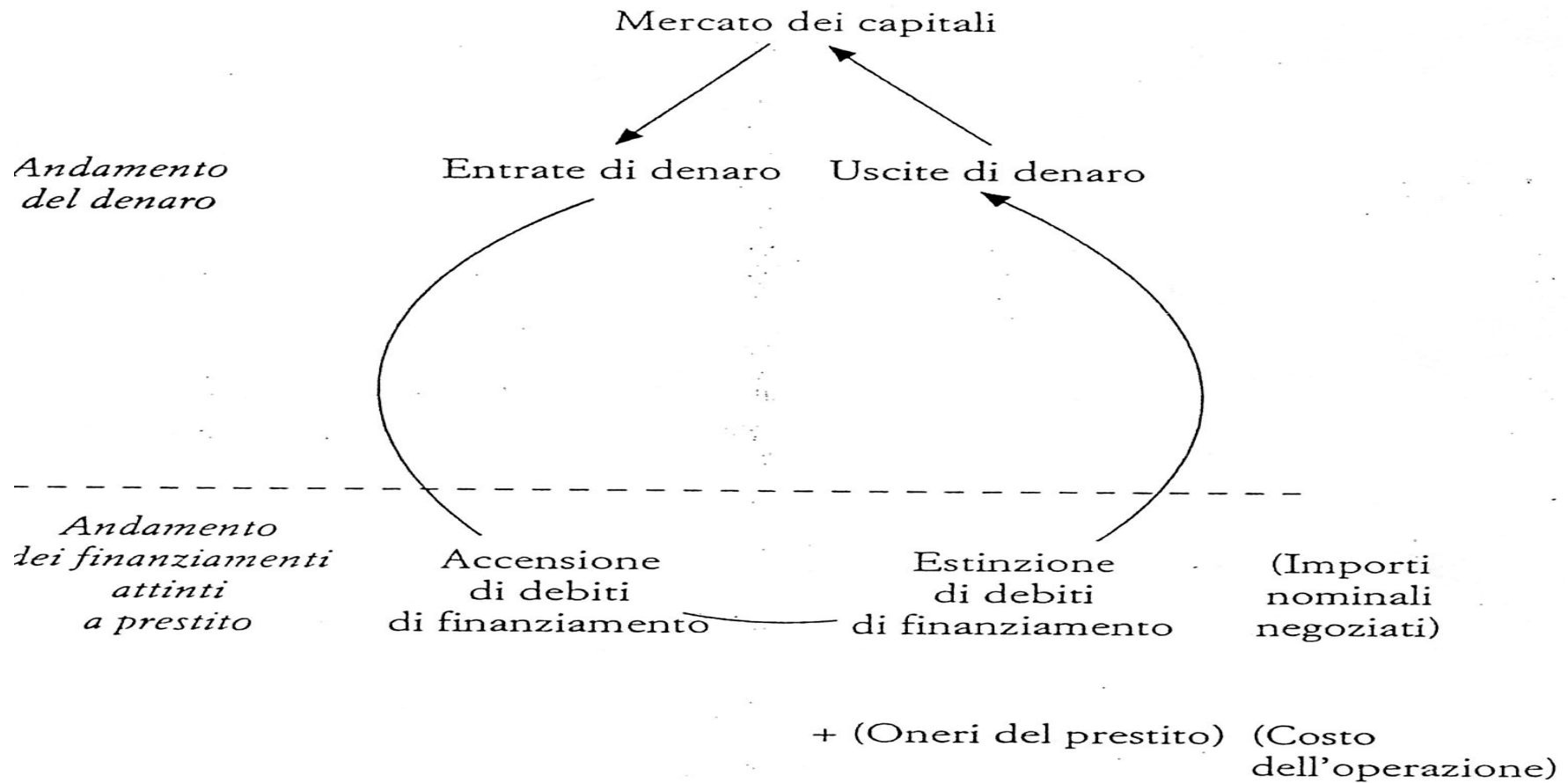


# CIRCUITO DEI FINANZIAMENTI ATTINTI COL VINCOLO DI CAPITALE DI PROPRIETÀ

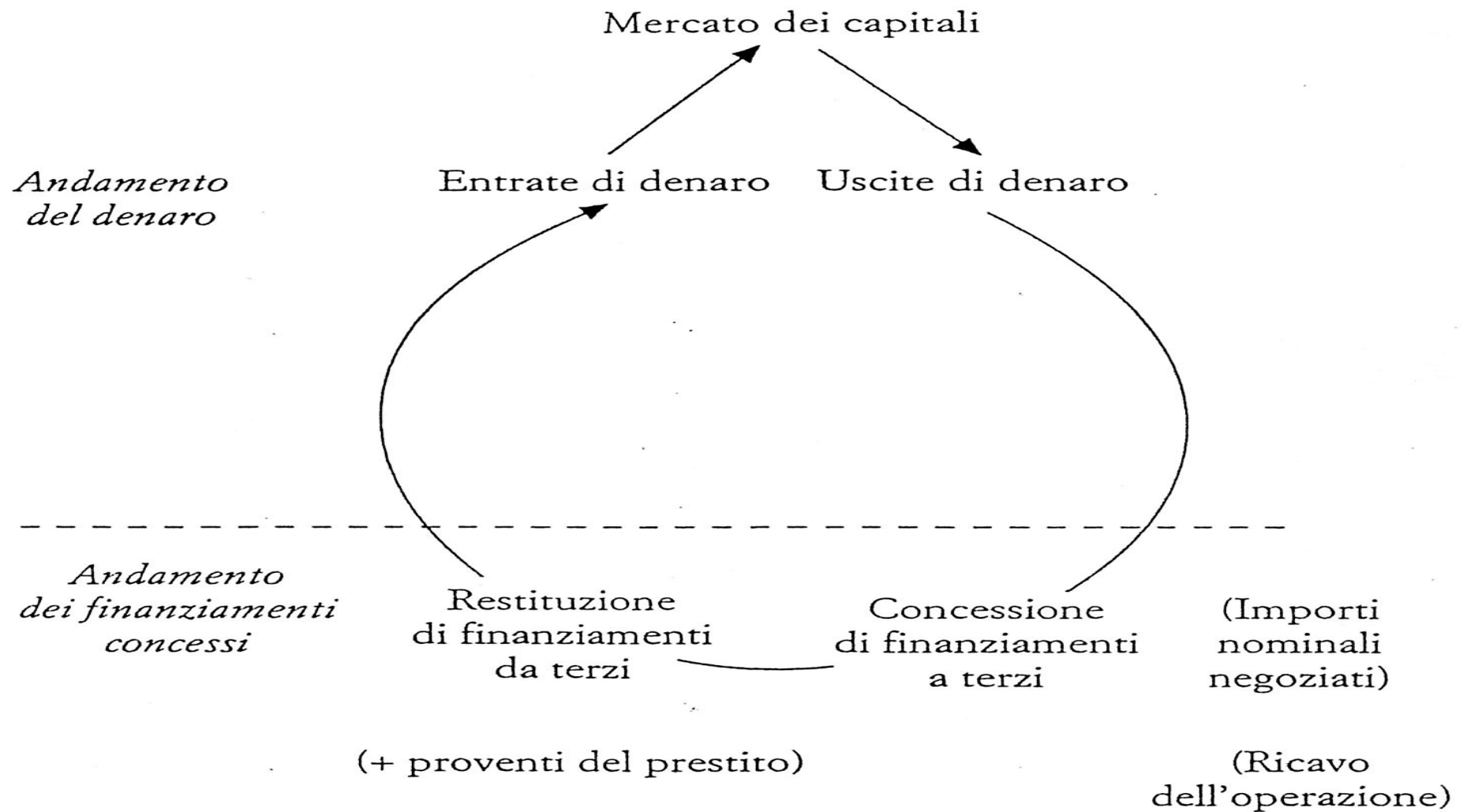




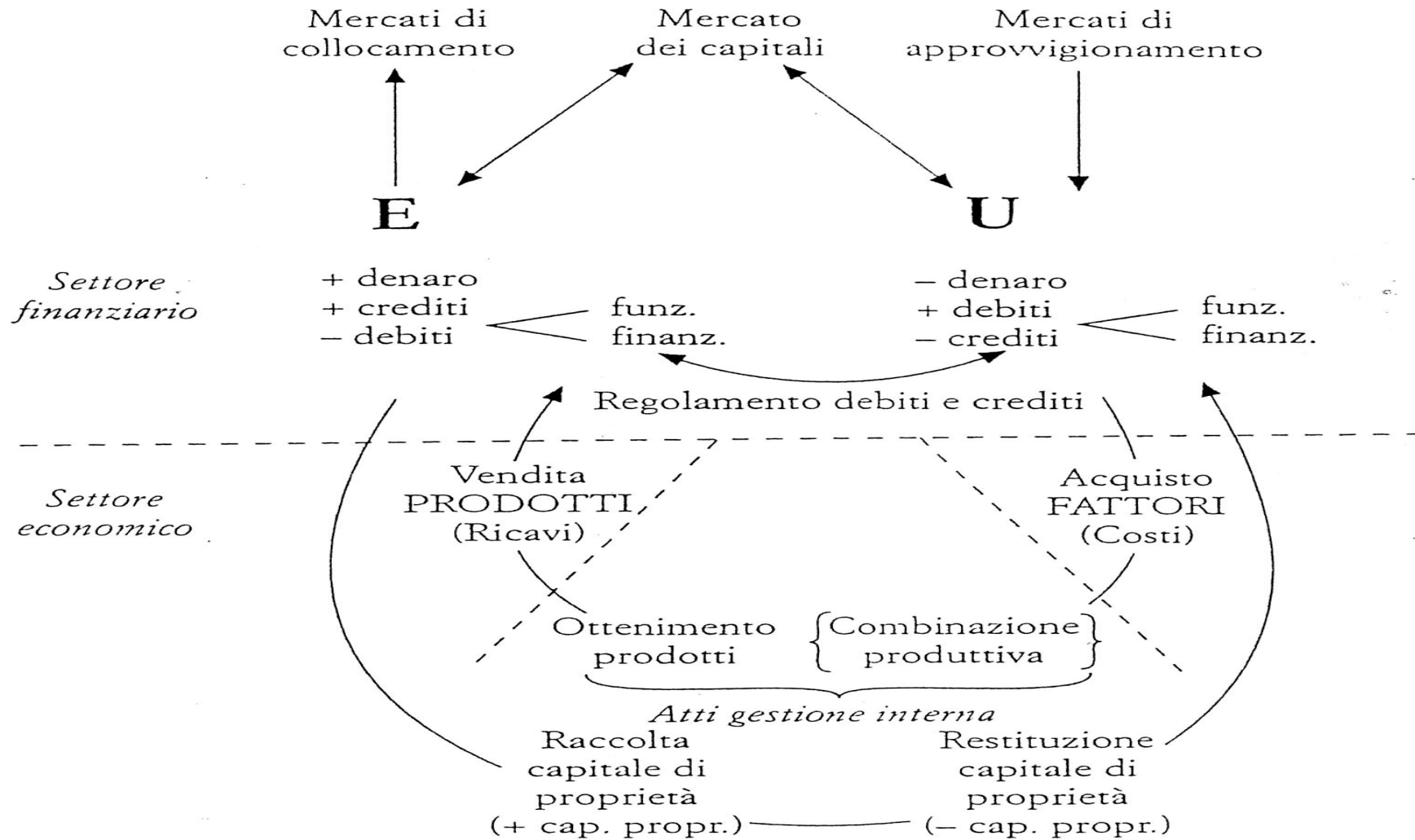
CIRCUITO DEI FINANZIAMENTI ATTINTI  
COL VINCOLO DI CAPITALE DI PRESTITO



# CIRCUITO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI COME PRESTITO A TERZI



# RAPPRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA (Operazioni, valori, variazioni)



## Entrate

+ denaro

+ crediti di funzionamento

- debiti di funzionamento

+ crediti di finanziamento

- debiti di finanziamento

## Uscite

- denaro

+ debiti di funzionamento

- crediti di funzionamento

+ debiti di finanziamento

- crediti di finanziamento

settore  
finanziario


settore  
economico

- capitale di proprietà

costi per acquisto fattori  
(incluso gli oneri finanziari)

+ capitale di proprietà

ricavi per vendita prodotti  
(incluso i proventi finanziari)



# La valutazione dell'andamento economico: la redditività aziendale

## ....Oltre l'analisi delle variazioni

- L'*analisi delle variazioni* fornisce informazioni sulle implicazioni economiche e finanziarie associate alle singole operazioni;
- Gli *stakeholders* hanno tuttavia l'esigenza di disporre di **indicatori o misure sintetiche** in grado di rappresentare la complessiva **ricchezza creata/distrutta**;

- Nelle *aziende-imprese*, contrariamente a quanto accade per le altre tipologie di azienda, *le utilità consumate e create* trovano nei prezzi praticati nei mercati (di approvvigionamento e collocamento) dei validi strumenti di misurazione;
- Dalla contrapposizione tra i complessivi ricavi e costi di circoscritti periodi, si ottiene la misura del **reddito**.

# Il reddito quale misura sintetica della ricchezza creata/distrutta da un'impresa

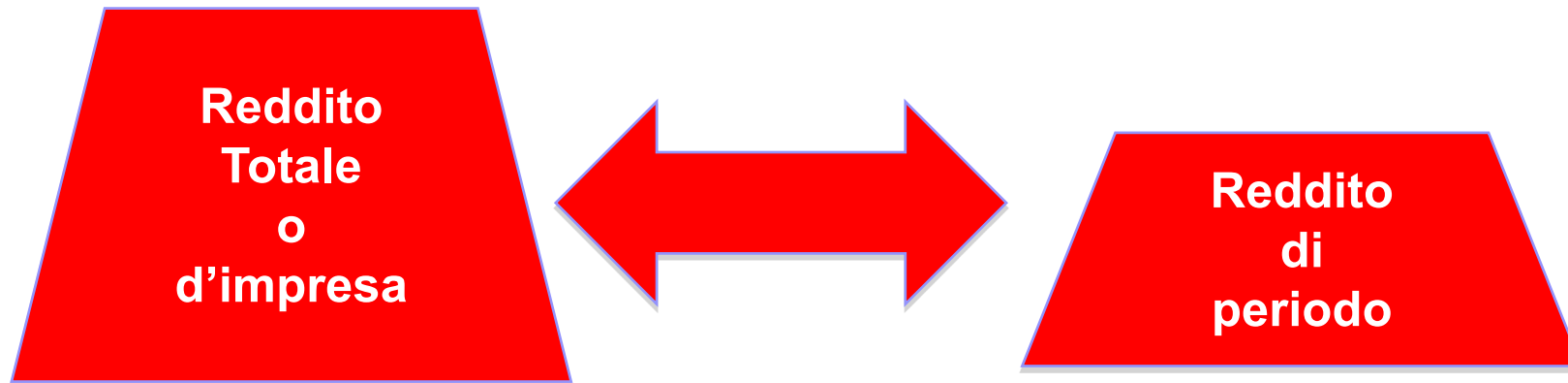
## Il reddito



Rappresenta il flusso di ricchezza che, in un definito arco temporale, per effetto della gestione

- incrementa il valore del capitale conferito dalla proprietà (*reddito positivo* o **utile**)
- diminuisce il valore del capitale conferito dalla proprietà (*reddito negativo* o **perdita**)

# Tipi di reddito



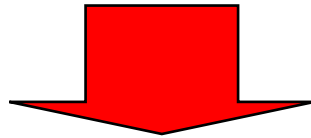
Come si mostrerà in seguito, il **reddito totale o d'impresa** rappresenta un puro esercizio didattico.

Esso, difatti, non possiede alcuna utilità informativa ma si rivela comunque utile per la comprensione del processo di calcolo del **reddito di periodo**



# Il reddito totale o d'impresa

È l'incremento o il decremento  
che il capitale della proprietà subisce  
per effetto della gestione  
nel corso dell'intera vita dell'impresa



**Viene calcolato al termine della vita dell'impresa  
quando essa non è più operante  
e ha concluso tutti i cicli produttivi  
(acquisto, trasformazione e vendita)  
e non intende avviarne altri**

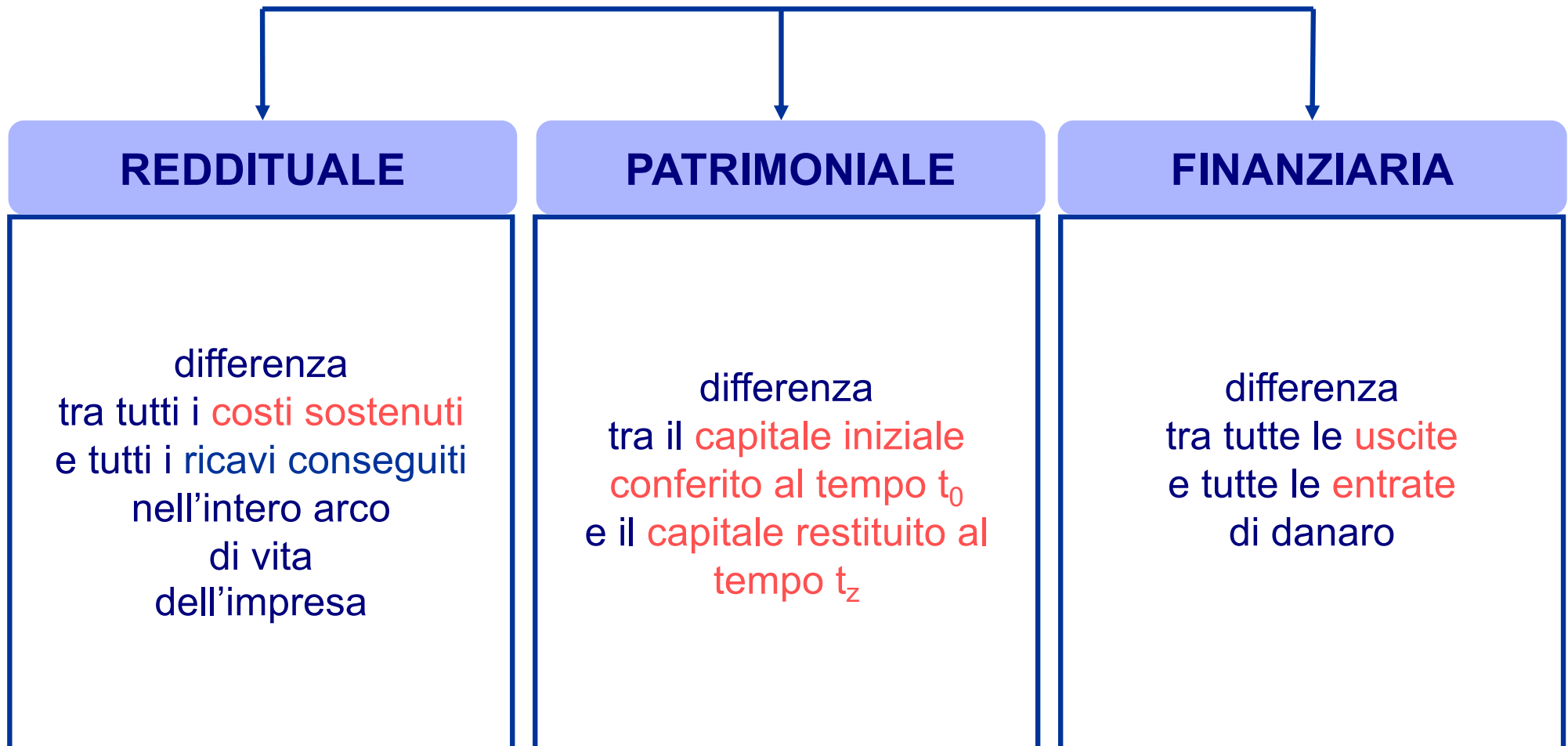
## Il reddito totale o d'impresa

Più precisamente, la sua determinazione richiede la presenza congiunta delle seguenti condizioni:

- I fattori produttivi sono stati completamente *utilizzati* o *ceduti* per stralcio;
- Tutti i prodotti sono stati *venduti*;
- I finanziamenti concessi e quelli attinti sono stati interamente *rimborsati*;
- Non esistono debiti o crediti di funzionamento ancora da regolare;
- Assenza di **rischi in corso** che potrebbero determinare costi o perdite future (in caso contrario i cicli non possono ritenersi conclusi).

# Il reddito totale o d'impresa

## Tre metodologie di determinazione



# Il reddito di periodo

La determinazione del **reddito di periodo**, contrariamente a quanto visto per il **reddito totale**, si presenta particolarmente complessa

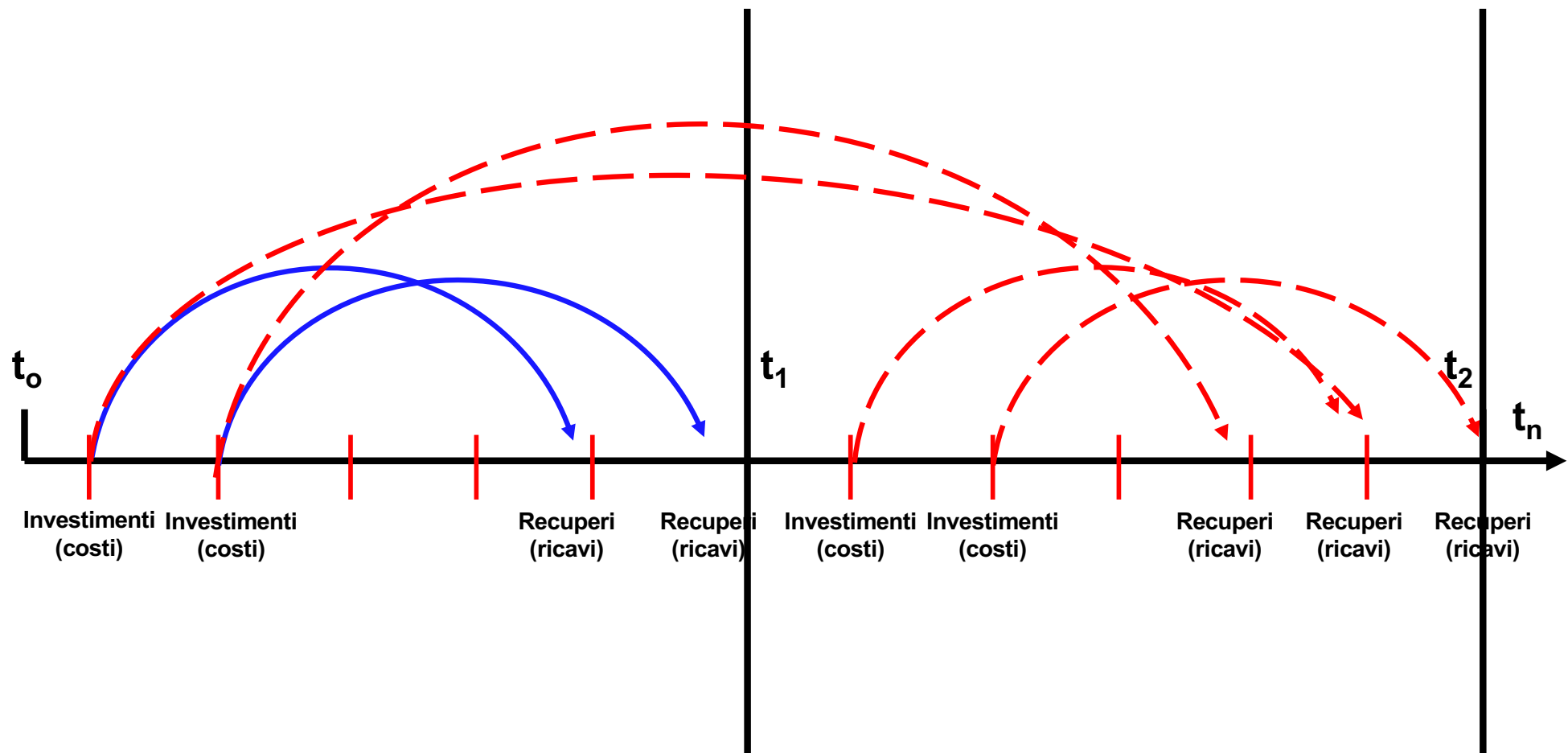
- Essa, a ben vedere, richiede di interrompere artificialmente, in precisi istanti temporali, la gestione aziendale, che invece fluisce nel tempo senza soluzione di continuità;
- Nel momento in cui si interrompe la gestione alcuni cicli produttivi non saranno ancora giunti al termine;
- L'impresa si trova quindi nella situazione di aver sostenuto (conseguito) dei costi (ricavi) senza aver ancora realizzato (sostenuto) i ricavi (costi).

# Le gestione aziendale al tempo $t_1$ e $t_2$

*Cicli produttivi conclusi*

e

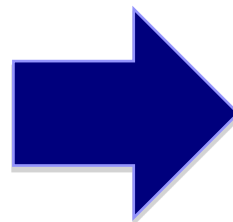
*Cicli produttivi in corso di svolgimento*



# Il reddito di periodo

- Si avverte l'esigenza di comprendere il trattamento da riservare ai costi già finanziariamente sostenuti (o ai ricavi già conseguiti) per i cicli non ancora conclusi;
- Questi vanno considerati nel calcolo del reddito di periodo?
- In caso di risposta affermativa, a questi bisogna aggiungere, dopo averli stimati, anche i costi che deriveranno dalle fasi di lavorazioni ancora da compiere e i ricavi delle vendite ancora da realizzare?
- O è opportuno che i costi/ricavi sostenuti/conseguiti in via "anticipata" vadano rinviati agli esercizi futuri?

Si entra in ogni caso  
nella sfera della  
*soggettività*



Principio di  
**Competenza Economica**

## Il principio di **Competenza Economica**

- Il **principio di competenza economica** fornisce indicazioni sui costi e ricavi da considerare ai fini del calcolo del reddito di periodo;
- La nozione di competenza economica non si presenta **univoca**, ma è strettamente dipendente dalle differenti esigenze conoscitive manifestate nei riguardi dell'impresa dalle diverse categorie d'interessati;

### Principali logiche ispiratrici

Modello dei  
cicli conclusi

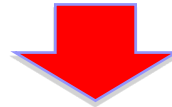
Modello dei  
cicli in corso di  
svolgimento

Il *modello dei cicli conclusi* è, tra i due, il più diffuso anche se negli ultimi anni il modello dei cicli in corso di svolgimento sta trovando una larga diffusione

## Il modello dei **Cicli Conclusi**

- Il reddito si palesa al momento della **conclusione** di un ciclo produttivo;
- A quale momento o evento ricondurre la **conclusione di un ciclo** o la creazione di ricchezza (cioè il riconoscimento dei ricavi e dei correlati costi)?

### **Critical Event**



Lo **scambio dell'output** nel mercato legittima  
il riconoscimento dei *ricavi*



Al medesimo periodo vanno attribuiti i **costi** che  
hanno concorso all'ottenimento dei ricavi

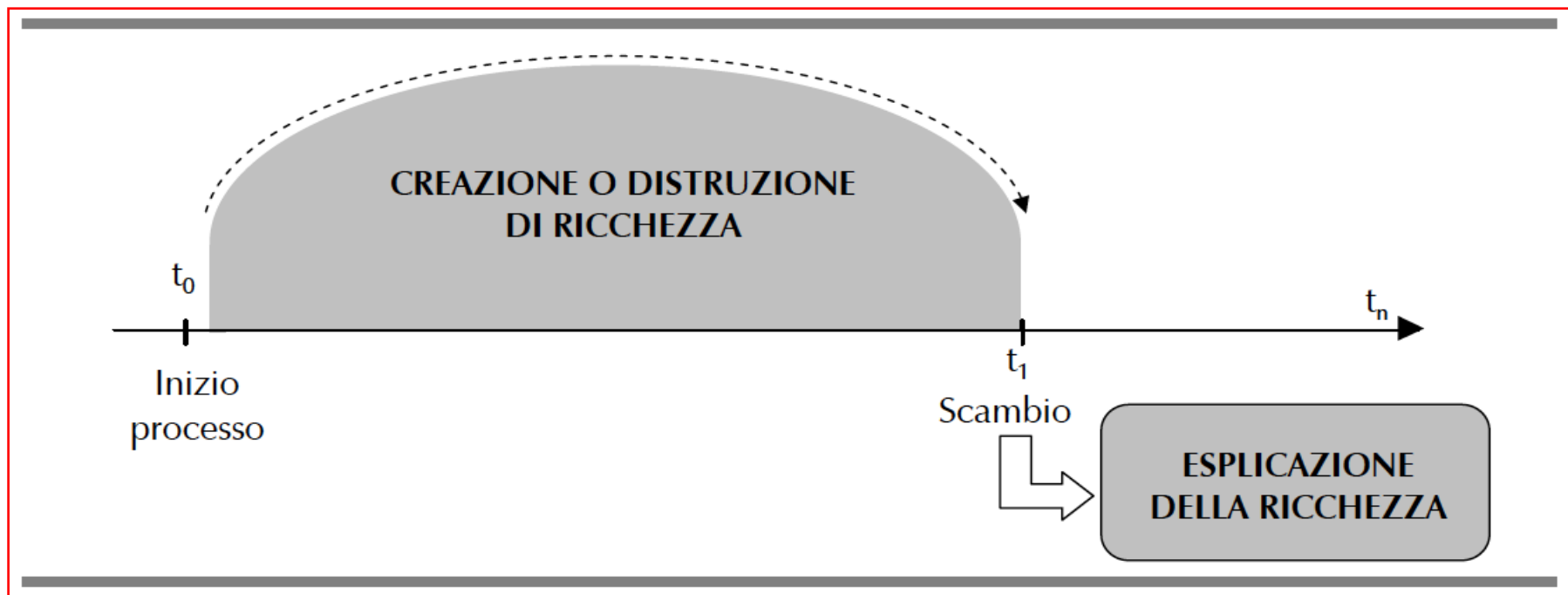
Prof. Gino Zappa

*Il reddito si determina solo nello scambio e per lo scambio*



## Il modello dei *Cicli Conclusi*

- L'**ipotesi** assunta a base del **modello dei cicli conclusi** offre una **rappresentazione semplificata** del processo di formazione/distruzione della ricchezza;
- La ricchezza si forma/distrugge nel **continuo**, mano a mano che si **volgono le singole operazioni**, e non soltanto all'atto degli **scambi**



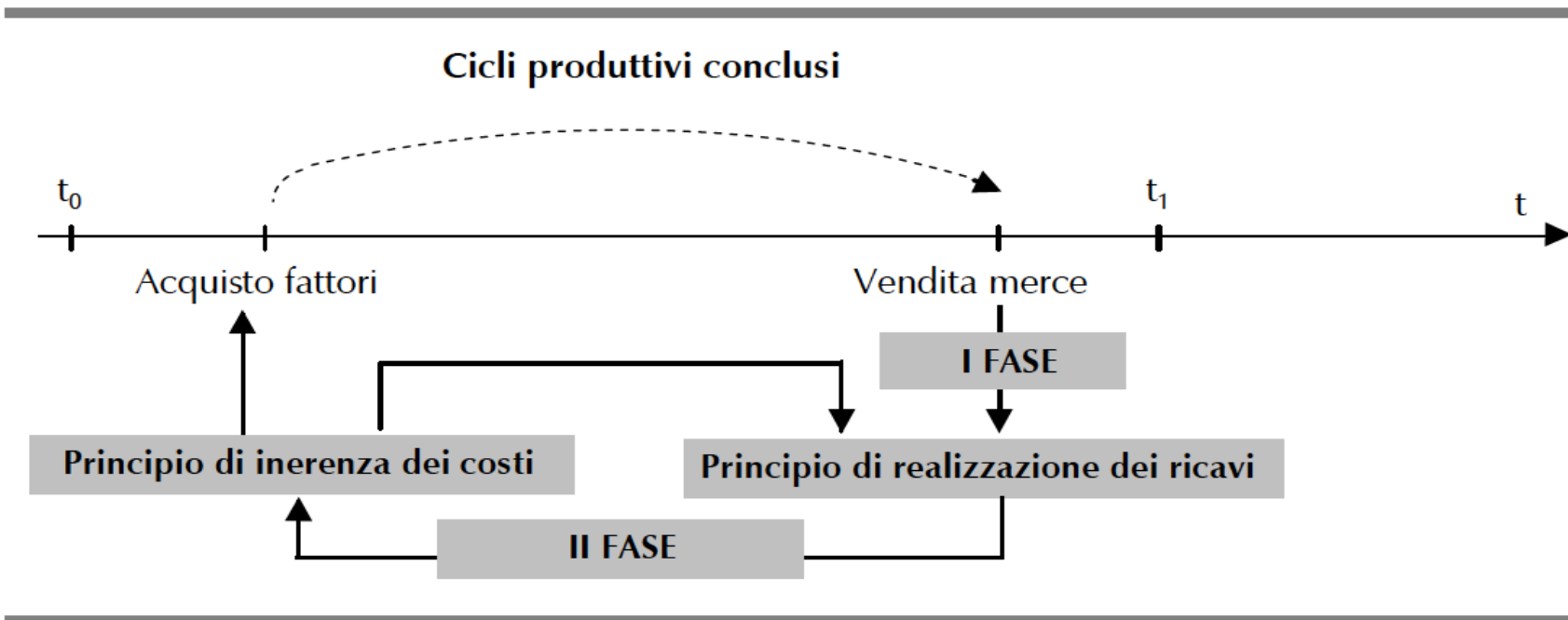
# Il modello dei *Cicli Conclusi*

## Principio di realizzazione dei ricavi

sono di competenza del periodo, i ricavi:  
a) finanziariamente conseguiti  
b) per i quali l'impresa ha effettuato la *prestazione* (scambiando dei beni o prestando un servizio)

## Principio di inerenza dei costi

sono di competenza del periodo, i costi inerenti alle *prestazioni* effettuate



## Costi e Ricavi “da sottrarre”

- Nel *modello dei cicli conclusi*, solo i ricavi e i costi che soddisfano i principi di realizzazione e di inerenza sono di **competenza** dell'esercizio;
- Gli altri ricavi e costi, nonostante abbiano ricevuto misurazione finanziaria, vanno *sottratti* dalle complessive masse di ricavi/costi e *rinviati* agli esercizi futuri.



Diverranno di competenza di quegli esercizi in cui soddisferanno i principi *di realizzazione dei ricavi e di inerenza dei costi*

### Esempio

Se l'impresa Alfa ha conseguito nell'anno  $x$  un certo importo per beni non ancora ceduti ma da scambiare nell'esercizio  $x + 1$ , il relativo ricavo sarà sottratto dai ricavi dell'esercizio  $x$ , per essere considerato ai fini del calcolo del reddito del periodo  $X + 1$ . Analogo comportamento si dovrà osservare per i costi sostenuti, sempre nell'esercizio  $x$ , per l'acquisto dei fattori produttivi impiegati per la produzione di quei beni, che quindi risulteranno di competenza dell'esercizio  $X + 1$

## Costi e Ricavi “da sottrarre”

I costi/ricavi *da rinviare* (o **sospesi**) corrispondono a costi/ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria *anticipata* rispetto al periodo di competenza

Corrispondono ai valori di ***parti incompiute di gestione***, o di ***stock di servizi*** che saranno impiegati/ceduti in successivi periodi

Sono denominati anche Rimanenze.  
In funzione della loro funzione nella gestione futura, sono distinte in **Rimanenze Attive** e **Rimanenze Passive**

## Costi e Ricavi “da sottrarre”



Le **Rimanenze Attive** rappresentano *costi già sostenuti* (quindi anticipati o **sospesi**) per servizi che l'impresa ha impiegato o impiegherà per la realizzazione di *futuri ricavi*

Rim. di Fattori fecondità semplice  
Rim. di Fattori a fecondità ripetuta  
Rim. di Prodotti finiti  
Risconti Attivi

Le **Rimanenze Passive** rappresentano ricavi già conseguiti (quindi anticipati o **sospesi**) per servizi che l'impresa cederà al cliente in futuri esercizi dopo aver sostenuto i costi per l'ottenimento dell'output

Ricavi Anticipati  
Risconti Passivi

## segue: il caso particolare dei risconti

- I **risconti** sono quote di costi/ricavi che maturano in ragione del tempo, **già sostenuti/conseguiti finanziariamente**, di competenza di successivi esercizi; 
- I costi/ricavi da cui traggono origine i risconti, una volta misurati da uscite/entrate monetarie, dotano l'impresa o il cliente di uno stock di servizi da utilizzare/cedere in un prestabilito arco temporale; 
- La parte dei servizi che in chiusura di anno non è ancora stata utilizzata/ceduta, opportunamente valorizzata in funzione del

## Costi e Ricavi “da integrare”

I costi/ricavi **da integrare** corrispondono a fattori (servizi) utilizzati o beni (servizi) ceduti che non hanno ancora determinato uscite/entrate finanziarie

È necessario, per competenza, integrare le quote di costi e di ricavi relativi a tali servizi per *assegnarli al periodo in chiusura*

I componenti economici da integrare saranno temporaneamente misurati da **debiti e crediti di funzionamento**, che si annulleranno al momento di manifestazione delle uscite/entrate monetarie

La mancata *integrazione* dei costi e ricavi all’esercizio di propria pertinenza avrebbe l’effetto di non offrire un’adeguata rappresentazione degli andamenti economici del periodo, ciò in quanto:

- si sarebbero omessi costi che hanno concorso ad ottenere i ricavi;
- si sarebbe tralasciati ricavi che hanno determinato i costi.

## segue: il caso particolare dei ratei

- I **ratei** misurano quote di costi/ricavi che maturano in ragione del tempo e relative a servizi utilizzati/ceduti nell'esercizio che non hanno ancora comportato un'uscita/entrata finanziaria;
- Essi trovano la loro origine in servizi da prestare in un prefissato arco temporale compreso tra due o più esercizi, per i quali le parti hanno concordato che il pagamento abbia luogo, per l'intero importo, in via **posticipata** rispetto ai momenti del loro effettivo utilizzo/cessione;
- La parte dei servizi che in chiusura di anno è stata utilizzata/ceduta, opportunamente valorizzata in funzione del tempo, deve essere *integrata* nei valori aziendali attraverso un valore di natura finanziaria (rateo), che rappresenta il debito/credito che l'azienda ha *maturato* fino a quella data nei confronti del fornitore/cliente.



## segue: il caso particolare degli accantonamenti

- Sono oggetto di integrazione, oltre ai costi e i ricavi misurati da ratei e da altri valori finanziari, anche i costi dovuti agli **accantonamenti**;
- Gli **accantonamenti**, che sono misurati da **valori finanziari presunti (o passività presunte)**, si riferiscono a eventi (o ad accadimenti), legati al periodo in chiusura, dai quali è ragionevole ritenere che deriveranno esborsi futuri.

### **Accantonamenti per spese future**

Accolgono oneri che sono incerti nell'ammontare e/o nella data di verificaione

### **Accantonamenti per rischi futuri**

Accolgono oneri incerti, oltre che nell'ammontare e nella data di verificaione, anche nell'*evento* da cui traggono origine

## segue: il caso particolare degli accantonamenti



### Approfondimento 3.2

#### *Tipologie di accantonamento*

Gli *accantonamenti per spese future* accolgono oneri che sono *incerti* nell'ammontare e/o nella data di verificaione. Un esempio di tale specie di accantonamento è costituito dai costi dovuti agli interventi di manutenzione, da effettuare periodicamente sui fattori produttivi pluriennali.

La spesa, in tali circostanze, benché verrà sostenuta in futuro, trova la sua genesi economica negli esercizi in cui il bene è stato utilizzato. La mancata imputazione al periodo del costo (dell'accantonamento) comporta quindi la sua mancata correlazione (*matching*) ai ricavi conseguiti anche grazie al concorso del bene. Il costo è così misurato da una variazione finanziaria negativa, che rappresenta un debito presunto da annullare al momento del pagamento.

Gli *accantonamenti per rischi futuri* accolgono invece oneri incerti, oltre che nell'ammontare e nella data di verificaione, anche nello stesso evento da cui traggono origine.

Si consideri, a titolo di esempio, il caso di un'impresa che abbia concesso a un suo cliente una fideiussione per un finanziamento da questi ottenuto da una banca, da restituire nel successivo esercizio. Si ipotizzi che, in chiusura d'anno, la stessa impresa sia venuta a conoscenza di gravi difficoltà in cui versò il cliente, che gli impedirebbero, alla scadenza, di adempiere all'obbligo assunto. L'impresa, quindi, sarà probabilmente chiamata a pagare per conto del cliente, salvo rivalersi nei suoi confronti in un momento successivo.

## segue: il caso particolare degli accantonamenti



### Approfondimento 3.1

#### *Gli accantonamenti per rischi futuri: il caso dei crediti*

Gli accantonamenti *per rischi futuri* vanno stimati non soltanto in corrispondenza di quegli eventi (o accadimenti) dai quali è ragionevole ritenere che «sopraggiungano» esborsi nei prossimi esercizi, ma anche nelle situazioni che lascino presagire, a un elevato grado di probabilità, l'intero o parziale mancato incasso di crediti (di funzionamento e finanziamento).

Più approfonditamente, le «perdite» stimate sui crediti possono avere natura *certa* o *altamente probabile*. È opportuno precisare che, soltanto nel secondo caso, esse comportano l'effettuazione di accantonamenti e la nascita dei correlati debiti presunti, da annullare al verificarsi dell'effettivo mancato incasso del credito.

Qualora invece le perdite abbiano natura *certa*<sup>39</sup>, tale circostanza, più che l'insorgenza di debiti presunti, determina il venir meno di un valore finanziario positivo, a ragione del fatto che si tratta di perdite *già abbattutesi sull'economia dell'impresa*: ciò comporta in corso di esercizio o in chiusura dello stesso, la rilevazione della variazione finanziaria negativa misuratrice del costo, rappresentata dalla diminuzione dei crediti.

## Il prospetto del reddito

- È un **prospetto**, da redigere in chiusura d'esercizio, che accoglie i costi e i ricavi finanziariamente sostenuti e conseguiti dall'impresa, opportunamente *integrati* e *rettificati* mediante il principio di *realizzazione* e quello di *inerenza*;
- Si compone di **due opposte sezioni** («prospetto a sezioni contrapposte»), una intitolata ai *componenti negativi*, l'altra ai *componenti positivi* del reddito;
- Mostra il *risultato economico* (utile o perdita) dell'arco temporale considerato e le sue *determinanti qualitative*;
- Assume una diversa composizione a seconda che si riferisca al **primo periodo** o a un **periodo intermedio** di vita dell'impresa.

## Il prospetto del reddito del periodo $t_0 - t_1$

- Il prospetto del reddito del primo periodo di vita dell'impresa si presenta *idealmente* composto, sia dal lato dei componenti negativi che dal lato dei componenti positivi, da ***tre categorie di valori***.

***In senso discendente***

<b>Componenti negativi</b>		<b>Componenti positivi</b>	
<b>Costi nell'esercizio</b>	<b>sostenuti</b>	<b>Ricavi nell'esercizio</b>	<b>conseguiti</b>
<b>Ricavi da rinviare al futuro</b>		<b>Costi da rinviare al futuro</b>	
<b>Costi integrati</b>		<b>Ricavi integrati</b>	
<b>UTILE</b>		<b>PERDITA</b>	

## Le tre categorie di valori della sezione dei componenti negativi

**Categoria a)** Comprende i costi che hanno avuto misurazione finanziaria nel corso del primo anno di vita dell'impresa;

**Categoria b)** Comprende i valori delle *rettifiche di ricavi* (*ricavi anticipati* o *non realizzati*) e, per tale motivo, da rinviare al futuro, cioè le cosiddette *rimanenze passive*);

**Categoria c)** Include i valori degli *accantonamenti per rischi futuri* e *per spese future*, oltre ai costi misurati dai ratei passivi.

I costi di *competenza* del periodo si ottengono sottraendo dalla somma dei valori di cui alle categorie a) e c), le *rettifiche di costi* (o *costi anticipati*) incluse nell'opposta sezione dei componenti positivi (vedi slide successiva)

## Le tre categorie di valori della sezione dei componenti positivi

**Categoria a)** Comprende i valori dei ricavi finanziariamente conseguiti dall'azienda nel corso dell'esercizio a seguito dello scambio dei beni o prima di tale evento;

**Categoria b)** Accoglie i valori delle *rettifiche di costi* (*costi anticipati o non inerenti* e, per tale motivo, da rinviare al futuro, cioè le cosiddette *rimanenze attive*);

**Categoria c)** Include i valori dei ricavi *integrati* alla conclusione dell'esercizio, relativi a produzioni già scambiate nell'esercizio, oltre ai ricavi misurati da ratei attivi.

I ricavi di *competenza* del periodo si ottengono sottraendo dalla somma dei valori di cui alle categorie a) e c), le *rettifiche di ricavi* (o *ricavi anticipati*) incluse nella categoria b) dell'opposta sezione dei componenti negativi.

## Il capitale al tempo $t_1$

- Il **capitale aziendale**, secondo la **visione redditualista**, rappresenta una grandezza subordinata a quella del reddito;
- Ad essa si giunge per via indiretta, dopo che si è proceduto alla determinazione del **reddito**

Si compone

Costi e ricavi sospesi, ossia dei valori della *gestione incompiuta* (rimanenze finali attive e passive)

Valori finanziari positivi e negativi

Sono i valori di cui alle **categorie b)** delle sezioni dei componenti negativi e positivi del **prospetto del reddito**



## La composizione del capitale al tempo $t_1$

- **Costi sospesi:** rappresentano *investimenti* (*attività*) che attendono di essere recuperati mediante i ricavi futuri: una volta che avranno incontrato i correlativi ricavi, non saranno più *elementi del capitale* ma *costi di competenza*.
- **Ricavi sospesi:** rappresentano *fonti* (*passività*) dalle quali si attendono costi futuri: una volta che saranno stati prodotti (e ceduti) i beni/servizi, non saranno più *elementi del capitale* ma *ricavi di competenza*.
- **Valori finanziari positivi:** potenzialità positive (*attività*) in grado di alimentare, a varie scadenze, i circuiti aziendali (es.: crediti di funzionamento, crediti di finanziamento, etc.).
- **Valori finanziari negativi:** potenzialità negative (*passività*), in grado di determinare, in un futuro più o meno prossimo, l'assorbimento di risorse che avrebbero potuto altrimenti generare flussi di ricavi (debiti di funzionamento, debiti di finanziamento, etc.).

### Attenzione:

i costi e i ricavi che in un periodo non sono «reddito» ma «capitale», sono destinati a diventarlo negli esercizi successivi

## Il prospetto del capitale al tempo $t_1$

<b>Prospetto del Capitale in <math>t_1</math></b>			
<b>Attività (Investimenti)</b>		<b>Passività e Capitale di proprietà (Fonti)</b>	
<b>Componenti finanziari</b>			
Denaro; Banca c/c; Crediti di funzionamento; Crediti di finanziamento; Ratei attivi.		Debiti di funzionamento; Debiti di finanziamento; Ratei passivi; Fondi per rischi futuri; Fondi per spese future.	
<b>Componenti economiche</b>			
Fattori a fecondità ripetuta (tra cui i risconti attivi); Fattori a fecondità semplice (materie prime, prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, prodotti finiti).		Ricavi anticipati; Risconti passivi.	
		<b>Capitale di proprietà in <math>t_1</math></b> Capitale conferito dalla proprietà al tempo $t_0$ $\pm$ reddito generato dalla gestione nel periodo $t_0$ - $t_1$ .	

## La “lettura finanziaria” del capitale al tempo $t_1$

- La sezione delle attività mostra gli investimenti che sono stati resi possibili grazie ai finanziamenti attinti dai terzi (*Passività*) e dai soci (*Capitale di proprietà*) che occupano la sezione delle passività

### In formula

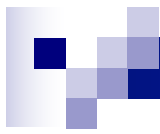
$$\mathbf{A} = \mathbf{P} + \mathbf{C}$$

dove:

A = Attività;

P = Passività;

C = Capitale di proprietà.



### ***Capitale lordo di funzionamento***

sono gli investimenti in essere  
che contribuiranno in futuro  
alla realizzazione  
dei ricavi aziendali



### **Componenti negativi del capitale**

sono costituiti  
dalle obbligazioni assunte verso terzi

## Il Capitale Netto di Funzionamento

Sottraendo al **Capitale Lordo di Funzionamento** le Passività, si ottiene il **Capitale Netto di Funzionamento**

La formula precedente può essere riespressa come:

$$\mathbf{C} = \mathbf{A} - \mathbf{P}$$

dove:

C = Capitale Netto di Funzionamento

A = Attività o Capitale Lordo di Funzionamento

P = Passività o Capitale di Terzi

## Il reddito del periodo $t_{n-1} - t_n$

- La composizione del **reddito di un periodo ennesimo ( $t_{n-1} - t_n$ )** di vita dell'impresa si differenzia da quella del primo periodo, per i legami che presenta con gli *archi temporali* di gestione che lo hanno preceduto;
- Nel calcolare il reddito di una qualsiasi frazione intermedia, si devono considerare i **valori delle parti incompiute di gestione** (*rettifiche di costi o rimanenze attive e rettifiche di ricavi o rimanenze passive*) ereditati dai passati esercizi;
- Tali rimanenze o componenti economici, da **elementi del capitale** che erano al termine del periodo  $t_{n-1}$ , diventano, nell'esercizio ennesimo, **componenti negativi e positivi del reddito**, assumendo la qualifica di *costi e ricavi provenienti dal passato*.

## Il prospetto del reddito del periodo $t_{n-1} - t_n$

- Rispetto al prospetto del reddito del periodo T1, si rende necessario aggiungere, nelle sezioni dei componenti negativi e positivi, **un'ulteriore categoria di valori**

Componenti negativi		Componenti positivi	
<b>Costi provenienti dal passato</b>		<b>Ricavi provenienti dal passato</b>	
<b>Costi sostenuti nell'esercizio</b>		<b>Ricavi conseguiti nell'esercizio</b>	
<b>Ricavi da rinviare al futuro</b>		<b>Costi da rinviare al futuro</b>	
<b>Costi integrati</b>		<b>Ricavi integrati</b>	
<b>Utile</b>		<b>Perdita</b>	